

GENOVA Tredici progetti finanziati dalla legge Turco

Nonni «tutor» e facilitatori di giochi per mamme e bimbi

Una città che pensa ai bambini, che non li considera cittadini di seconda serie, ma li mette al centro della propria progettazione urbanistica e sociale. È la filosofia dei Piani Territoriali di intervento istituiti nel 1997 dalla legge Turco, con il fine appunto di promuovere politiche riservate all'infanzia e all'adolescenza nelle quindici grandi città italiane. Tra le prime realtà urbane a muoversi Genova, che in questi giorni ha presentato ben 13 progetti per promuovere diritti e opportunità dell'infanzia e dell'adolescenza con un investimento complessivo di 10 miliardi diluiti in tre anni.

Tra i progetti più significativi gli «Spazi famiglia», i «Laboratori Educativi territoriali», e il «Pologiovani». A illustrare la filosofia è l'assessore ai Servizi sociali e alla Sanità del Comune di Genova Sergio Rossetti: «Uno degli elementi più positivi di questa esperienza sta nel fatto di essere riusciti a instaurare una collaborazione permanente tra il Comune e il terzo settore, per venire incontro alle esigenze delle famiglie genovesi. Grazie a questa collaborazione sono potuti nascere i laboratori educativi territoriali, degli spazi concreti in cui

si programmano attività postscolastiche per i bambini e i ragazzi, articolati nelle nove circoscrizioni e in collaborazione anche con le scuole. All'interno di questi spazi lavorerà un educatore, che noi abbiamo pensato di chiamare il facilitatore».

Un altro punto qualificante dei progetti è l'istituzione dei «tutor» di area, anziani, nonne e nonni che avranno il compito di vigilare i bambini all'ingresso delle scuole da un lato e in altri casi di vigilare sui parchi giochi. Saranno armati di telefonini, pronti a richiedere interventi tempestivi in caso di necessità.

Un altro progetto che sta molto a cuore dell'amministrazione di Genova è quello degli spazi famiglia: «Saranno gestiti da un pool di associazioni pubbliche e private e dalle stesse famiglie - spiega l'assessore - in tutto cinque centri dove le famiglie potranno trovare appoggio, consulenze di tipo educativo e sociale, legali e potranno consultare una lista di circa duecento baby sitter diplomate dal Comune».

È prevista anche l'autorganizzazione: ossia gruppi di tre famiglie si potranno mettere in relazione, in modo da organizzare la cura dei figli a turno ora a casa dell'una

ora a casa dell'altra, con la collaborazione di una baby sitter messa a disposizione dal Comune ad un costo ridotto che si occuperà della sorveglianza dei bimbi: «Evidentemente è una formula per venire incontro alla carenza di asili nido - precisa l'assessore Rossetti - Ci hanno già risposto cinquanta famiglie, segno che la formula viene considerata positiva. Nel caso poi di famiglie che non possano mettere a disposizione la loro abitazione, siamo stati contrattati anche da Cral aziendali pronti a offrire i loro spazi».

Altre iniziative riguardano la mediazione culturale per i bambini stranieri, una campagna per incrementare l'affido familiare, un progetto pensato su misura per i piccoli ricoverati all'ospedale Gaslini, un centro infanzia aperto anche a turisti con bambini che hanno bisogno di cambio pannolini e pappa. Infine un progetto mirato nel quartiere Diamante, quartiere a rischio, rivolto a bambini, adolescenti e mamme, all'interno di un più ampio piano di riqualificazione anche urbanistica della zona, che prevede attività ludiche e soprattutto attività educative di strada.

R.M.

Metropolis

MEMORIE

Milano, una domenica all'Archivio di Stato

Per interessare i cittadini alle documentazioni storiche conservate nell'Archivio di Stato di Milano, si ripete quest'anno «Domenicarchivio», che ha già avuto successo lo scorso anno e rientra in un progetto nazionale del Ministero per i beni e le attività culturali. Nelle mattine delle domeniche dal 3 ottobre al 28 novembre saranno effettuate visite guidate (dalle 9.30 alle 13) nel corso delle quali i segreti dell'archivio verranno illustrati al pubblico con un corollario di testimonianze, racconti e aneddoti. Vi saranno inoltre conferenze e proiezioni di audiovisivi realizzati sullo stesso materiale d'archivio. Sarà illustrata l'attività dei laboratori di fotoproduzione e per il restauro, con iniziative rivolte particolarmente ai giovanissimi. Quest'anno «Domenicarchivio» avrà anche una parte dedicata all'archeologia. Sono infatti in corso i lavori per la realizzazione di tre bunker sotterranei, per i porvi 40 chilometri di scalfature contenenti documenti che stanno scomparendo dagli archivi dei vari uffici pubblici milanesi. Nel corso degli scavi per la realizzazione dei bunker, stanno affiorando reperti di diverse epoche, che sono stati raccolti per essere esposti al pubblico dei visitatori con le relative illustrazioni. Ingresso libero. Prenotazioni per i laboratori telefonando allo 02.7742.6203 (lunedì-venerdì dalle 8.30 alle 16); informazioni allo 02.7742.161.

RESTAURI

Il tappeto mameucco ritorna allo splendore

Ricomposto per la prima volta un tappeto egiziano mameucco della fine del '400 diviso in 18 pezzi, 17 dei quali sono conservati a Firenze tra i beni dell'eredità Bordini. Il suo valore è stimato attorno ai 40 miliardi di lire. L'occasione è offerta dalla mostra «Geometrie d'Oriente» Stefano Bordini e il tappeto antico» aperta sino al 24 ottobre all'arsenale della Fortezza da basso, in concomitanza con la IX conferenza internazionale sui tappeti orientali che si svolge tra Milano, Venezia e Firenze. Il grande mameucco, che intero misurava nove metri e mezzo per quattro e mezzo, è stato restaurato nel 1996 dall'antiquario Alberto Boralevi, e dopo oltre due anni di lavoro, i frammenti sono stati ricomposti in due grandi pannelli. Il 18° pezzo è conservato al Textile museum di Washington. La mostra presenta una cinquantina di pezzi, tra frammenti e tappeti in gran parte di eccezionale importanza, datati dal XV al XVIII secolo, facenti parte dell'eredità dell'antiquario fiorentino Bordini ma giuridicamente appartenenti a soprintendenza e Comune. Tra i pezzi più pregiati un gruppo di 22 tappeti turchi e tre persiani. Due grandi tappeti medicei saranno invece in mostra sino al 29 ottobre al museo degli Argenti di Palazzo Pitti.

CITTÀ APERTE

Dieci domeniche per scoprire Pavia

Si apre domani la terza edizione di «Punta su Pavia!», che durerà per dieci domeniche sino al 5 dicembre. L'iniziativa consiste in una serie di appuntamenti culturali, enogastronomici e artistici, abbinati anche all'apertura domenicale (facoltativa) dei negozi. Nel punto di accoglienza di piazza Della Vittoria si troveranno informazioni, mappe, programmi e materiali relativi alla manifestazione e ai suoi appuntamenti. Dal punto di accoglienza partiranno la maggior parte delle visite guidate storico-artistiche ai monumenti, chiese e palazzi della città: uno per ciascuna domenica. Saranno potenziali i tradizionali tour guidati in bus alla scoperta dei principali monumenti pavesi. L'università anche quest'anno renderà fruibili parti significative del suo patrimonio storico-artistico, con aperture e visite guidate. In programma anche appuntamenti gastronomici, dalla festa dell'uva del 10 ottobre alla tradizionale castagnata del 7 novembre.

DOVE COME & QUANDO

LORETO

Cinquant'icone russe dalla galleria Tretjakov

Evento culturale e simbolo del nuovo spirito di dialogo tra la chiesa cattolica e quella ortodossa, è la mostra che a Loreto presenterà dall'8 dicembre al 31 marzo cinquanta icone russe dipinte fra il XIII e il XVII secolo, mai uscite prima dalla galleria Tretjakov di Mosca. Fra le icone che saranno presentate una del XV secolo, la Madre di Dio di Vladimir, raffigura la Madonna di Loreto. L'esposizione è promossa dall'associazione culturale Russa-Italia, dalla Regione Marche, dal Comune e dalla delegazione pontificia di Loreto.

REGGIO EMILIA

Le fotografie verità di Eugene Smith

Per la prima volta in Italia arriva una mostra che documenta in modo completo il lavoro dell'americano Eugene Smith (1918-1978), fotografo e reporter, collaboratore della rivista Life e dell'agenzia Magnum. A Palazzo Magnani di Reggio Emilia, fino al 28 novembre, sono proposte 185 fotografie, curate da Pierre Bonhomme e Gilles Mora. Smith è stato autore di importanti reportage, come «Il villaggio spagnolo» (1950), «Haiti» (1958-59), «Minamata» (1971-75). L'unicità di Smith sta nel coinvolgimento personale, che lo ha spinto a mettere in gioco la sua vita per testimoniare la verità, insieme ad un'inesausta ricerca artistica, che lo portava a ispirarsi a un pittore come Rembrandt per i contrasti di luce e ombra.

CHERASCO

Massimo Campigli a Palazzo Salmatoris

Per il quarto anno consecutivo, il Palazzo Salmatoris di Cherasco propone una mostra di un grande maestro italiano del Novecento. Quest'anno l'artista prescelto è Massimo Campigli (1895-1975), di cui viene proposta un'ampia antologica. Da oggi al 19 dicembre sarà esposto un nutrivissimo gruppo di oltre 50 olii, tutti di grandi dimensioni (realizzati fra il 1929 e il 1967), insieme alle testimonianze rela-

tive ai suoi interventi di frescante integrati da originali documenti inerenti la sua attività di scrittore: saranno inoltre in esposizione per la prima volta i suoi carteggi personali, sinora rimasti inediti. Orari della mostra: da martedì a venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 14.30 alle 19; sabato, prefestivi, domenica e festivi dalle ore 10 alle 19.

RODIGO

Ippolito Nievo e il mantovano

Nelle giornate del 7-8-9 ottobre si terranno nella Villa Balestra di Rodigo (Mantova) i lavori del convegno di studi dedicato a Ippolito Nievo e il mantovano. Accanto a Pier Vincenzo Mengaldo, presidente del comitato scientifico, studiosi, docenti universitari e scrittori leggeranno l'opera e la figura di Nievo nel contesto sociale, storico, culturale ed ambientale del mantovano, affrontando nel contempo aspetti inediti e significativi della biografia e della poetica dell'autore delle «Confessioni di un Italiano». Informazioni presso la segreteria organizzativa del convegno: tel. 0376.684922 (fax: 0376.684884).

MANTOVA

Cinquant'anni d'arte a Palazzo Te

Nata al tempo del Gonzaga, la tradizione di Mantova nel raccogliere opere d'arte, spesso ospitando artisti, è proseguita fino a questo secolo. Lo testimonia la mostra «Arte a Mantova 1900-1950» ospitata a Palazzo Te sino al 16 gennaio. La rassegna parte da quelli che sono considerati i riferimenti principali nel secolo scorso. Anzitutto Giovanni Segantini, di cui è documentato il lavoro, dal primo periodo lombardo a quello di visionista, e Cesare Tallone, altro interprete della pittura lombarda. Il passaggio verso la modernità è rappresentato dai Boccioni e Carrà futuristi. L'itinerario prosegue con le esperienze più significative degli anni Venti e Trenta, che videro diversi artisti lombardi aderire a Novecento e quindi il rivelarsi nella stessa Lombardia di Chiarismo e Corrente, movimenti che dal dominante Novecento vollero distinguersi. Per la scultura i riferimenti vanno a Marino Marini e a Arturo Martini, durante gli anni di insegnamento all'Istituto d'Arte di Monza, e alla presenza di giovani mantovani come Mutti e Bergonzoni. Sono inoltre rappresentati Segari, Viani, Gorni, Nenci e Gilioi. Arricchiscono la rassegna dipinti del critico Sandro Bini e disegni inediti del poeta Umberto Ballintini.

RODENGO SAIANO

L'altro spazio di Lucio Fontana

Presso l'Abbazia Olivetana di Rodengo Saiano (Brescia) è aperta sino al 2 novembre la mostra «Lucio Fontana. L'altro spazio». In questa rassegna, che presenta i vari periodi che hanno caratterizzato la ricerca artistica di Fontana (15 tele, 60 disegni, 13 ceramiche, 4 nature, 1 ambiente spaziale), per la prima viene esposta l'opera «La trinità» (1966), secondo il progetto espositivo dello stesso Fontana: si tratta di un trittico di grandi dimensioni, che rappresenta uno dei più significativi esempi della sua ricerca spaziale. Inoltre sarà ricostruito «Ambiente spaziale e luce nera» (1948-49), che rappresenta il punto di avvio delle sperimentazioni sullo spazio e e sulla luce. Orari della mostra: da martedì a venerdì 15-21, sabato e domenica 10-21. Biglietto d'ingresso 12.000 lire (ridotto 8.000).

ORCHESTRE



A Milano Chailly inaugura un nuovo spazio per la musica

Si inaugura mercoledì 6 ottobre a Milano un nuovo auditorium realizzato in tempi brevissimi grazie all'iniziativa di un gruppo di privati musicisti che hanno sborsato senza discounte 15 miliardi. In corso San Gottardo a tempo di record (18 mesi) un vecchio cinema è stato trasformato in un teatro pensato per la musica, con 1400 posti, tecnologicamente

avanzato, interamente rivestito di pannelli di legno di pero, con una piccola sala sotterranea per eventi speciali, e ascensori avveniristici. Il teatro sarà la sede dell'orchestra Verdi, giovane complesso musicale nato grazie all'intraprendenza del suo direttore generale Luigi Corbani, che ha saputo raccogliere un gruppo di giovani musicisti e un cospicuo

gruppo di privati per creare un'orchestra che, dopo la chiusura dell'orchestra della Rai, è di fatto rimasta l'unica a contrastare il monopolio milanese della Scala. Mercoledì sera quindi si apre il sipario su una nuova permanente realtà musicale milanese, con la seconda sinfonia di Mahler diretta da Riccardo Chailly, direttore stabile della Verdi.

TRENTO

Giovanni Segantini e il Diluvio universale

Due mostre dedicate rispettivamente al Diluvio universale e a Giovanni Segantini si svolgeranno a Trento nei prossimi mesi. La mostra dedicata al Diluvio universale si aprirà domani al Museo Tridestino di Scienze Naturali e sarà visitabile sino al 21 maggio del 2000. Il percorso espositivo sarà aperto dalla «Carovana degli animali nell'Arca di Noè»: composta da animali imbalsamati, vuole esprimere metaforicamente la necessità della conservazione della biodiversità e dello sviluppo ecologicamente sostenibile. Usciti dall'Arca, si entra nella sezione dedicata al Diluvio nella Genesi e nella storia delle tradizioni delle diverse culture. La parte scientifica sarà affrontata nella sezione del Diluvio come paradigma scientifico, nella sezione invece del Diluvio nell'immaginario collettivo sono presenti documenti della letteratura di divulgativa scientifica e religiosa, film, fumetti, opere letterarie dal Rinascimento ad oggi. Di Giovanni Segantini, maestro del divisionismo e del simbolismo a cavallo fra '800 e '900, saranno presentate nel Palazzo delle Albere dal 3 dicembre al 19 marzo circa cento opere su carta,

provenienti da collezioni pubbliche e private, italiane e straniere. I disegni saranno accompagnati da un ciclo di dipinti cui si riferiscono. La rassegna (catalogo Skira) si propone di illustrare tutte le tecniche usate da Segantini: matite a due colori, pastelli, acquarelli, tempera. È stata ricostruita tutta la fase preparatoria del trittico «La vita, la natura, la morte», ultima opera dell'artista.

FIRENZE

Arte, cultura e cerimonia del tè dal Giappone alle Leopoldine

Dal 7 al 10 ottobre si tiene, presso gli spazi dell'ex convento delle Leopoldine (piazza Torquato Tasso 7) a Firenze, la manifestazione di arte e cultura giapponese «Wabi Sabi». La rassegna presenterà opere di calligrafia, tessuti, intaglio di carta, pittura tradizionale ad inchiostro e Ikebana, oltre all'antichissimo rito del «Cha-no-yu», la cerimonia del tè, che verrà officiata secondo le regole di una tradizione millenaria dai membri della Japan Tea Exporters' Association di Shizuoka. In programma, sempre a cura della stessa Associazione giapponese, anche dimostrazioni di «Temoni» (la lavorazione delle foglie del tè verde secondo la tecnica stabilita a Kyoto nel 1738 da

Nagatani Soen) mentre ogni giorno il maestro Hiroaki Toyama terrà due «workshop» di tecnica calligrafica, in cui presenterà la propria interpretazione della pittura di «kanji». Giovedì 8 ottobre, alle ore 18.30, il prof. Fosco Maraini e il prof. Filippo Salviati dell'Università di Roma, terranno una conferenza sul significato di «wabi sabi» e le vicende dell'estetica giapponese in relazione all'Occidente.

TREVISO

Ciclisti in gara da fine Ottocento

La Collezione di manifesti Salce, uno dei patrimoni culturali di valore mondiale della città di Treviso, ha finalmente trovato una nuova sede espositiva nella quale poter ammirare a rotazione queste capolavori della grafica. Grazie ad un'apposita convenzione tra Unindustria-Treviso, Comune di Treviso e Soprintendenza per i beni artistici e storici del Veneto, Palazzo Giacomelli ospiterà in modo continuativo delle mostre tematiche che focalizzeranno via via aspetti noti e meno noti della Collezione Salce. Ieri si è inaugurata «Ciclisti in gara», mostra curata da Eugenio Manzato che presenta i migliori manifesti dedicati ai cicli-

smo sportivo da fine Ottocento. Rimarrà aperta fino al 22 ottobre.

TORINO

Il libro d'artista aperto da Mallarmé

Si intitola «Il libro d'artista in Italia», l'esposizione inaugurata oggi alla Gam di Torino, che presenta 500 libri di 290 artisti. Si tratta di un primo passo di un censimento dell'intera produzione italiana di libri d'artista: dal libro oggetto all'esemplare unico, dal libro a stampa in bassa tiratura al prodotto industriale della grande editoria. Il percorso della rassegna è aperto da un solo libro, il testo di Mallarmé «un coup de des jamais n'abolira le hasard», che segna il punto fermo nella storia del libro d'artista. Nella sezione storica della mostra sono esposti esemplari rari e preziosi dei primi cinquant'anni del secolo, fra cui numerosi sono quelli del Movimento Futurista, quali «Les mots en liberté futurista» di Marinetti, il «Libro imballonato» di Depero e «Guerrapittura» di Carrà, Munari, Fontana e Capogrossi, introducono gli anni sessanta e seguenti, fino ad arrivare ai media tecnologici, che partecipano attivamente al processo creativo.

